



INOMI DELLA CITTÀ
 Dopo il 25 aprile 1945 le indicazioni toponomastiche utilizzate durante il regime fascista per la propria celebrazione e propaganda sono modificate, sovente con il richiamo alla memoria di esponenti antifascisti e di martiri della resistenza.

Vie	G. Massina >>> Italia Libera
Adigrat >>> Poldo Gasparotto	Milizia >>> Antonio Gramsci
Adia >>> Giustizia e Libertà	Pomezia >>> della Bastiglia
Allievi >>> Severino Gobbi	Pontinia >>> Primo maggio
Bianchi >>> del Partigiani	Udine >>> don G. Minzoni
C. Ciano >>> Giancarlo Pajetta	23 marzo >>> Alfonso Vacchi
Conciliazione >>> Innocenzo XI	28 ottobre >>> Felice Cavallotti
Emanuele Filiberto >>> Massenzio	Vittorio Emanuele >>> Vittorio Emanuele II
Masie	
Giulio Cesare >>> F. D. Roosevelt	
Guldoria >>> Rep. Romana	
Impero >>> Alipio Turati	
G. Lanfranco >>> E. Ferrar	
Uttoria >>> Alfonso Lissi	
G. Malino >>> Lega Insurrezionale	
Malta >>> fratelli Rosselli	
Piazze	
Italo Balbo >>> Pier Amato Perretta	
Colonola >>> Giovanni Amendola	
Impero >>> del Popolo	
Umberto I >>> Giacomo Matteotti	

Geografia e storia

Una mappa si sforza di individuare sul territorio punti precisi che consentano di costruire le coordinate spaziali entro cui muoversi. Una mappa della memoria cerca di costruire, attraverso alcuni elementi fisici essenziali, un percorso per ritrovare la reale consistenza dei fatti che hanno attraversato la storia recente del territorio.

Se il Freedom Walk a Boston, per gli americani, ha il senso di riscoprire le tappe della rivoluzione contro la corona inglese, qui da noi, più semplicemente, ritrovare i luoghi del potere fascista, dell'occupazione tedesca e dell'attività partigiana significa non dimenticare una storia che molti vorrebbero come un fil di fumo, scomparsa dopo un refolo di vento. Camminare e ritrovare questi luoghi vuol dire che la storia non si svolge in un mondo teorico lontano da quello reale, ma, al contrario, che le persone hanno dovuto fare i conti con la concreta disposizione delle strade, degli edifici, della stessa popolazione.

Per una città come Como la rilevanza e la posizione della frontiera svizzera hanno pesato in maniera non indifferente sulla vita dei comaschi e dei temporanei "turisti". Da un lato la vicinanza con il confine elvetico ha protetto la città dai bombardamenti aerei degli alleati, facendone una meta per i molti sfollati dalla vita e tormentata Milano, dall'altro ha sollecitato una sorta di seconda residenza dei centri di potere fascisti e nazisti. La vicinanza di Milano e la piacevole ambientazione ne sancirono il successo: molti furono i gerarchi e i co-

mandanti occupanti che risiedevano a Como e che ogni mattina rientravano a Milano con le ferrovie Nord. Su tale linea ferroviaria - davvero un asse fondamentale del territorio - si svolse una sorta di pendolarismo che mise a volte fianco a fianco gli agenti del terrore con gli stollati, i contrabbandieri o addirittura con i militanti della Resistenza (che tra Como e Milano portavano informazioni e - spesso - anche armi). Analogamente, i battelli della navigazione lariana svolsero un ruolo centrale per il collegamento delle varie realtà dell'antifascismo.

Se la Resistenza, la guerra, e la lotta di liberazione nel Comasco si sono svolte come si sono svolte, ciò è dovuto anche alla configurazione geografica del territorio e della città. L'opposizione al fascismo visse per decenni nei quartieri operai, nelle fabbriche e nelle cooperative, magari a pochi passi dai centri del potere. Per questo tornare sui luoghi, misurare i passi da una fabbrica in sciopero a una caserma della Guardia Nazionale Repubblicana pronta alla repressione non è un'operazione di semplice nostalgia, ma è, invece, un modo per capire che quegli eventi sono stati l'opera di persone reali, che si confrontavano con condizioni reali su cui non sempre riuscivano a intervenire.

Nel contempo misurare le dinamiche temporali, dalla Casa del Fascio alla sede della Guardia di finanza, ma anche l'usura del tempo, ci ricorda che la storia non è mai una cosa fredda e libesca, ma è fatta di uomini e di donne, di sangue e di fatiche.



- 1** Luoghi del potere fascista
- 2** Luoghi dell'occupazione tedesca
- 3** Alberghi occupati dai tedeschi
- 4** Stadi affittati dai tedeschi
- 5** Luoghi della Resistenza
- 6** Luoghi commemorativi di epine e personaggi della Resistenza
- 7** Quartieri operai Como

STORIA E NUMERI

Composizione della Resistenza comasca secondo i dati provinciali ANS

operai/e	44 %
commercianti e artigiani/e	13 %
impiegati/e	12,5 %
contadini/e	10,3 %
studenti	7 %
casalinghe	3 %

Composizione sociale della provincia secondo i dati del censimento 1936

addetti/e all'industria	56 %
addetti/e all'agricoltura	24 %
commercianti e artigiani/e	19 %